

MEA

FOGLIO INFORMATIVO DELL'ASSOCIAZIONE M.E.A. - MARIANUM EX-ALLIEVE UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE



Anno XXV n. 2 • dicembre 2022
Foglio semestrale - Aut. del Tribunale di Milano n. 728
del 18.11.1999 - Sped. in Abb. postale 70% l. 662/96 - Milano

Un po' per celia...

di Anna Maria Carici

A mezzogiorno in punto, come da programma, nell'atrio dell'hotel Excelsior a Reggio Calabria ha finalmente inizio la grande avventura. Baci e abbracci, in barba al covid, tra il grosso della truppa appena arrivato da Milano e le amiche giunte alla spicciolata. Cettina Florida ci comunica che per seri motivi familiari non è potuta venire Anna Bonanno. Che disdetta! La sua presenza "di una certa caratura" (parole sue) molto avrebbe conferito al nostro incontro, che già risente di altre illustri assenze... Pazienza!

Dopo l'assegnazione delle stanze ed una colazione rapida e rumorosa, si parte per l'Aspromonte. Sul pullman ci attendono Marinella Ferreri Silipo, sua figlia Francesca Zaccone, che si è prodigata nell'organizzazione di questo viaggio, e suo nipote Enrico, studente di fisica. Francesca ha coinvolto a farci da guida in questa escursione il prof. Saverio Verduci, un vero pozzo di scienza, per giunta simpaticissimo. Godendo delle sue spiegazioni e dell'ineffabile bellezza del paesaggio che si apre a tratti verso il mare, lo Stretto e la Sicilia dall'altra parte, tra fitte foreste raggiungiamo il luogo in cui Garibaldi "fu ferito, fu ferito ad una gamba" e dopo una doverosa visita del monumento commemorativo puntiamo su Gambarie per la cena. Qui ci vengono presentati squisiti piatti tipici, a cui si aggiungono numerosi vassoi



di porcini fritti offerti dalle nostre amiche calabresi. Insomma un'abbuffata pantagruelica, a cui non si sottrae neppure Piera Roncoletta, di cui è ormai universalmente nota l'intolleranza al lattosio... Il viaggio di ritorno a Reggio quasi non l'avvertiamo, in preda ad un prevedibile abbiocco generale.

Venerdì mattina, di buon'ora, partenza anticipata per la Locride. Sul pullman con la nostra Marinella e suo nipote Enrico troviamo il signor Vincenzo, loquace guida che cattura la nostra attenzione per più di due ore, trasportandoci a ritroso nei secoli, fin dove la storia si confonde con il mito. Visitiamo il museo archeologico (splendidi i pinakes!) e parte dell'area di Locri Epizefiri; qui un gruppetto, presidente in testa, sparisce. Telefona-

te convulse, nel contempo caccia a Virginia Colli, allontanatasi da sola; quando si crede di essere al completo, manca all'appello Celestina Praticchizzo... Finalmente si può ripartire: ci siamo tutte. Dopo un'ennesima deviazione causa strada interrotta, giungiamo in vista di Gerace, celebre oltre che per aver dato i natali ad Antonietta Cangemi, anche per il suo prestigioso centro storico. Vi arriviamo a bordo di un trenino. La grandiosa cattedrale romanico-bizantina ci lascia senza parole tanto è bella. Vi sostiamo a lungo, con un senso quasi di commozione; poi muoviamo alla visita di S. Francesco, ammirandone soprattutto il portale d'ispirazione arabo-normanna e l'altar maggiore di marmi policromi.

Poi, sosta pranzo e proseguimento verso Stilo, che raggiungiamo proprio quando inizia a piovere. L'autista sfidando i divieti ci porta quanto più possibile vicino alla meta: la Cattolica splendore dell'arte bizantina in Calabria. La contempliamo dall'esterno, poi entriamo nella chiesetta per ammirare la pianta a croce greca con absidi e le tracce di affreschi in queste. Molte fanno foto, altre preferiscono guardare, riempirsi gli occhi ed il cuore di questa sacra armonia. Ci prendiamo un po' di tempo, ... poi bisogna andare: Reggio è lontana. Ma finalmente vi arriviamo; ed ora a cena e a nanna.

Sabato, la mattinata è dedicata alla

visita di Reggio Calabria, che benché quasi completamente distrutta dal terremoto del 1908, conserva molte attrattive: il bellissimo lungomare, resti di mura greche, di terme romane, bei palazzi, strade e negozi eleganti.

Visitato il duomo, la compagnia si scioglie. Ci ritroviamo, dopo un paio d'ore variamente impiegate, al museo nazionale, dove la guida ci conduce subito nella sala che ospita i bronzi di Riace. Per chi non li ha mai visti dal vivo, l'impatto è davvero forte; ma anche all'ennesima visita si resta comunque affascinati da questi capolavori. Le due statue sembrano offuscare non solo la splendida testa di filosofo esposta lì accanto, ma anche altri numerosi ed eccezionali reperti contenuti nel ricchissimo museo. La visita continua per oltre due ore, poi molte battono la fiacca. Ci spostiamo quindi con una piacevole passeggiata nella chiesa parrocchiale detta "la Cattolica", dove ci attende Marinella per la messa prefestiva che stasera come ogni mese verrà celebrata in memoria di sua figlia Sabina. Ci uniamo tutte nell'ascolto e nella preghiera. Tornate in albergo, dopo cena, un gruppo di affabulatori tra cui fanno spicco i Pizzolato, i Santini e Marinella medesima tirano tardi nella hall; i giovani Enrico (nipote) e Marco

(figlio di Pina Marchetti) compiuta la missione di abbassare l'età media della brigata, si prendono una serata libera nella movida locale; le altre si ritirano per il meritato riposo.

Domenica mattina, dopo colazione, si svolge l'assemblea in una saletta dell'albergo: relazione della presidente, approvazione del bilancio, unanime richiesta di tener viva, pur nei cambiamenti prossimi venturi, la bella tradizione della "scorribanda".

E poi, si parte per la mitica Scilla, deliziosa con le sue viuzze da cui si scorgono strisce di mare. Passeggiamo, respirando a pieni polmoni l'aria frizzantina, bivacchiamo in caffè all'aperto, ce la prendiamo comoda. A tempo debito raggiungiamo il ristorante dove tra cristalli, velluti e dorature rococò ci attende il rituale pranzo dell'arrivederci. Il tempo vola: tra brindisi e risate si fa l'ora di andare in aeroporto. Il pullman ci attende fuori dall'area pedonale; vi arriviamo con una passeggiata, durante la quale Cettina ci fa conoscere la figlia Anna Carla e la sua bella famiglia, giunti da Palermo. Nella confusione dei commiati frettolosi, non trovo più Marinella; Francesca, che ringrazio ancora per la collaborazione, mi assicura che le porgerà i miei saluti. Raggiungo a

malincuore le amiche sul pullman, in un amen siamo in aeroporto, salutiamo, entriamo, superati i controlli ci sistemiamo nella zona d'imbarco. Dopo un quarto d'ora, ricevo una telefonata da Marinella: è venuta a salutarmi ed ha ottenuto dal personale che io percorra il tragitto a ritroso fino all'ingresso. Corro ad abbracciarla, a ringraziare ancora lei e Francesca, poi torno dal gruppo, che trovo a dir poco agitato: Antonietta ha perduto le chiavi di casa! Ricerca affannosa nelle tasche della giacca, negli scomparti dello zaino, nel caos primigenio della valigia, da cui finalmente riemergono come per prodigio. Generale sospiro di sollievo, quand'ecco che Luisa Boroni lancia un grido: "La carta d'imbarco! Non la trovo più!" ... Chi guarda nella borsa, chi nella valigia, chi nella giacca: niente! Quando già stiamo cedendo allo sconforto, la carta salta fuori da uno scomparto della borsa. Appena in tempo: chiamano il nostro volo.

Giunte a Linate, ci separiamo: chi prende un taxi chi un autobus. Resto sola con Virginia, e penso, seduta sull'autobus: "Grazie, Mavi, per avermi sostenuta" e subito dopo: "Ma da domani, dopo tante mangiate, mi metto a dieta!"

Li ricordiamo

Sono mancati:

- a Roma: Nella Benedetti Broccardi.

Condoglianze vivissime al marito che ci ha inviato un commovente, originale ricordo di Nella

- a Milano, Francesco Sini, vedovo di Franca Catalano

Sempre protettivo al fianco di Franca, Francesco la accompagnava a tutti i nostri incontri e, anche dopo la scomparsa di Franca, è rimasto affettuosamente vicino all'Associazione tanto che ha voluto che in ben due occasioni un gruppo di amiche la ricordasse in un incontro conviviale nella loro casa di campagna nell'Oltrepò Pavese. Ci rimane il calore dell'ospitalità signorile e cordiale di tutta la famiglia e il ricordo di una coppia che ha sempre mantenuto come patrimonio prezioso, non solo l'affetto che li ha legati sin dai tempi dell'università, ma anche ha custodito il valore delle tradizioni delle loro provenienze diverse e coltivato il grande dono dell'amicizia.

È mancato Francesco Mari, figlio di Anna Castellani

Anche in questa triste circostanza il gruppo WhatsApp MEA si è stretto con grande affetto e con la preghiera ad Anna. Ci uniamo a loro per manifestare alla cara amica la nostra autentica vicinanza e partecipazione al suo dolore.

Relazione della Presidente

Care amiche. Vi esprimo la mia gratitudine per essere riunite qui a Reggio Calabria per la nostra assemblea annuale; ringrazio anche chi, non potendo partecipare di persona, ha voluto manifestare il suo interesse inviando delega al voto.

Come già sapete, dopo riflessioni e valutazioni sulle esperienze fatte, al fine di ridurre le distanze generazionali, ampliare la base associativa e utilizzare al meglio i nuovi strumenti di comunicazione, il consiglio direttivo ha ritenuto necessario porre mano, di concerto con la direzione del collegio, ad un aggiornamento dello statuto e del regolamento, approvati all'unanimità nell'assemblea straordinaria lo scorso maggio.

Pertanto, accanto a noi socie seniores, saremo liete di dare il benvenuto alle nuove socie juniores e alle socie studenti, che entreranno a far parte della Mea, affinché i legami di amicizia nati durante gli anni di studio in Collegio rimangano forti e permettano di tessere una rete di relazioni affettive e professionali che continuino ed evolvano con il

passare degli anni.

Avremo il comitato delle collegiali, composto da tre socie studenti, elette dall'assemblea del collegio e in carica per un anno, che avrà il compito di promuovere lo spirito e le attività dell'associazione Mea tra le studentesse, di coordinare le attività di eventuali gruppi di lavoro istituiti dal consiglio direttivo, di proporre iniziative di scambio culturale tra le diverse generazioni.

Vi sarà anche un gruppo di tre collegiali, scelte annualmente dalla direzione del collegio, che ricopriranno gli incarichi di segreteria, vice-tesoriera e addetta stampa e social media.

Il 24 giugno abbiamo partecipato alla Festa d'estate nel magnifico parco del Collegio Marianum: eravamo in tante, Marianne di tre generazioni. È stato un momento di gioia, emozione e condivisione; conoscersi, raccontare le proprie esperienze, avere intorno giovani studentesse provenienti da ogni parte d'Italia, ci ha fatto ricordare come eravamo. È stata una bella serata che non dimenticheremo.

Il nostro ricordo oggi va alla cara

Mavi Mulas scomparsa questa primavera, amica fedele, generosa e attenta, bravissima nell'organizzare tutti i nostri viaggi per le assemblee di fine settembre; ricordiamo anche Francesco Sini, vedovo di Franca Catalano, amico affezionato della nostra associazione, che ci ha lasciato quest'estate.

Amiche, con il nuovo Statuto abbiamo inaugurato un nuovo corso della nostra associazione nell'intento di darle lunga vita e, per il conseguimento di tale obiettivo, crediamo sia necessario, in questa fase delicata di transizione, conoscersi e dialogare, poiché è dall'incontro tra posizioni diverse che si apre lo spazio per creare comunità e lavorare insieme.

di Rita Michela Schito



MEA

.....

Anno XXV n. 2 Dicembre 2022

Direttrice Responsabile:

Anna Maria Carinci

Hanno collaborato a questo numero:

Marilù Floridia, Annalisa Gurreri, Rita Murgia, Ilaria Orsi, Alessia Rigamonti, Alessandra Tami, Luisa Vercelli

L'impaginazione è stata curata da:

Veronica Franco

Comunichiamo che l'assemblea del collegio ha eletto Diletta Fagnani, Elisa Natta e Maria Clelia Vitacca che costituiranno, ai sensi dell'art.5 del nuovo regolamento, il comitato delle collegiali che rimarrà in carica per un anno con funzioni consultive in ordine ai vari temi inerenti alle attività del collegio.

Inoltre la direzione del collegio ha indicato Silvia Faraci, Letizia Berzolla e Giorgia Matta, per collaborare con l'associazione rispettivamente nei ruoli di segreteria, vice tesoriera e membro del comitato di redazione e social media manager.

Benvenute a tutte e buon lavoro!

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE M.E.A

Oggi, 2 ottobre 2022, alle ore 8,30, nella saletta congressi dell'Hotel Excelsior, in via Vittorio Veneto n. 66 a Reggio Calabria, si è riunita l'assemblea ordinaria annuale dell'associazione M.E.A. (Marianum Ex Allieue) ritualmente convocata con il seguente o.d.g.

- Relazione della presidente sulle attività svolte;
- Relazione della tesoriere (rendiconto annuale)
- Varie ed eventuali.

Sono fisicamente presenti diciassette socie, mentre dieci socie hanno inviato delega a rappresentare (Tami a Colli; G. Mele a Cangemi; G. Lanza a Carinci; Nicolussi a Florida; Polverari ad A. M. Carinci; Manica a Schito; Contessi a Schito; Panza a Roncoletta; C. Rognoni a Nicolodi).

Presiede l'assemblea la socia Roncoletta; funge da segretaria verbalizzante A.M. Carinci.

Dopo la recita comune dell'Ave Maria, Piera Roncoletta dichiara aperta la seduta, dando la parola a Rita Schito, presidente della M.E.A. Nella sua relazione, allegata al presente verbale, Rita Schito espone l'attività preparatoria del nuovo statuto, approvato dall'assemblea straordinaria dello scorso maggio, mettendone in rilievo la funzione di apertura alle giovani e di rivitalizzazione dell'associazione; informa dell'incontro tra tre generazioni di Marianne nella festa del 24 giugno u. s. nel giardino del collegio; sottolinea l'importanza del momento di transizione dal vecchio al nuovo regime statutario e della presenza di un gruppo di giovani studentesse nel consiglio direttivo e nella gestione dell'associazione (comunicazioni, tesoreria, segreteria) in base al nuovo statuto; ricorda gli amici scomparsi (Mavi Mulas e Francesco Sini). La presidente conclude con la considerazione che si apre una fase delicata di reciproca conoscenza tra la vecchia generazione e le giovani socie e propone di dare a queste un segnale di accoglienza con l'istituzione di premi di studio, per i quali potrebbe essere richiesta alle socie seniores un contributo straordinario.

Conclusa la relazione della presidente, le socie sono invita-

te ad intervenire. P. Roncoletta fa presente che per l'istituzione di borse e premi di studio si potrebbe chiedere l'assistenza dell'ente Toniolo; A. M. Carinci insiste sull'estrema delicatezza del passaggio, che richiede comprensione ed umiltà da ambo le parti; Pina Marchetti, infine, chiede che non vengano meno le scorribande, che per anni hanno permesso a socie lontane di sentirsi parte dell'associazione, rinnovando legami di amicizia e di affetto.

L'assemblea si associa alla richiesta di P. Marchetti; la presidente Schito assicura che all'assemblea annuale, che dovrà d'ora in poi svolgersi a Milano, si potrà affiancare una "scorribanda" da effettuare in altro periodo.

Si passa quindi alla relazione della tesoriere e del rendiconto annuale, già approvato dal consiglio direttivo il 24.03.2022, che l'assemblea a sua volta approva all'unanimità. Relazione e rendiconto sono allegate al presente verbale.

Non essendovi ulteriori argomenti di discussione, la seduta è tolta alle ore 10.00.

La presidente - Rita Michela Schito

La segretaria - Anna Maria Carinci

**Foglio informativo dell' Associazione
M.E.A. Marianum Ex-Allieue
Università Cattolica del Sacro Cuore di
Milano**

Anno XXV n. 2 • Dicembre 2022

Sede Sociale

Via San Vittore, 18 - 20123 Milano

tel. 02-499.89.4003

e-mail: associazione.me@unicatt.it

Vi ricordiamo, a norma di regolamento, che nel prossimo novembre verrà convocata a Milano – in data ancora da destinarsi – l'assemblea annuale durante la quale saranno rinnovati gli organi direttivi. Comuniciamo anche che sia la presidente, sia tutti i membri dell'attuale consiglio sono rieleggibili, mentre trovate nell'art. 10 del regolamento pubblicato in questo numero le regole per candidarsi e per esercitare il diritto di voto.

Marianum People

Volti, incontri, storie, piccoli grandi rivoluzioni tra web e realtà.

Intervista ad Anna Panza, 46 anni, Risk & Permanent Controls, Credit Risk Officer presso CA Indosuez Wealth (Europe) Italy branch

di Rita Murgia

Questa rubrica nasce con l'intento di conoscere meglio il potenziale del grande esercito di ex Marianne che popola l'Italia e non solo: una fitta rete di donne uniche e speciali come Anna Panza che si è simpaticamente prestata a rispondere alle mie domande.

«Cara Anna, il tuo successo lavorativo e professionale non può che riempirci di orgoglio e di curiosità: come sei arrivata sin qui?»

La mia carriera è iniziata nel mondo del credito al consumo e ho avuto subito la fortuna di partecipare alla start-up di una Banca tedesca in Italia e ciò mi ha permesso di specializzarmi in questo tipo di interventi. È seguita a tale esperienza la start-up di una Banca inglese retail sino poi a prendere parte al progetto tutto italiano di creazione di una Banca Private, acquisita nel tempo da un gruppo internazionale francese. Nel 2019 ho conseguito un master in internal auditing e dal mese di gennaio di quest'anno mi occupo in particolare di rischio di credito.

È stato un lungo e variegato percorso nell'ambito del quale mi sono confrontata con diverse realtà e con quasi tutti gli aspetti del processo bancario, sono convinta però che le competenze professionali non possano bastare, l'attenzione verso l'aspetto umano è fondamentale, l'empatia, la sensibilità, la comprensione e la vicinanza anche nel lavoro. D'altronde siamo animali sociali e la considerazione e la stima reciproci rappresentano la migliore risorsa per andare avanti

anche nei momenti più difficili.

Penso quindi che gli obiettivi professionali che ho raggiunto siano merito soprattutto di questo circolo virtuoso.

Un altro aspetto che ritengo mi abbia aiutato nel lavoro è il fatto che non mi tiro indietro anche quando ho paura di sbagliare.

Quando bisogna sviluppare un talento, gli errori sono i segni da usare per migliorare anche se a volte ci si può sentire stupidi o inadeguati, occorre essere disposti a rischiare la sofferenza emotiva di sbagliare.

Provarci, fallire, riprovarci è il modo in cui il cervello cresce e crea nuove connessioni.



«Cosa ci puoi dire della presenza femminile nella società dove lavori?»

La presenza femminile è significativa a tutti i livelli, nonostante lavori in una Banca Private, e costituisce circa il 35% dei dirigenti (CEO Deputy, CRO, COO, HR, Legal, Marketing, AML e Compliance) arrivando al 45% nell'area commerciale, che da noi significa gestire patrimoni multimilionari. Se

pensi che, trent'anni fa, il mondo della Borsa era appannaggio esclusivo degli uomini... («Una poltrona per due» docet).

Ad onore del vero, il mio percorso nelle diverse realtà bancarie è sempre stato caratterizzato dalla presenza di donne professionalmente preparate e in ruoli apicali dell'azienda, forse non sempre numericamente significative, ma in ruoli decisivi.

Credo che, ormai, il valore della diversità di genere sia inteso come una risorsa chiave per lo sviluppo e che molto dipenda dalle scelte che si è disposte a fare e quanto si è disposte a rischiare.

«Il successo richiede sacrificio, a cosa pensi di aver rinunciato per arrivare a questo traguardo?»

Ho sempre operato delle scelte non condizionate dalla necessità ma consapevoli e fedeli alle mie priorità in modo da non disperdere energie preziose.

A questo sono stata sempre molto attenta e così, ora, posso dire che non mi sembra di aver dovuto rinunciare a qualcosa.

Non sempre le mie scelte sono state orientate alla carriera, non siamo solo professioniste: ad esempio, ho scelto di sospendere gli studi universitari, durante il terzo anno, perché c'era bisogno di me in famiglia. La convinzione nelle mie scelte mi fa andare avanti anche nelle tempeste e mi pone in salvo dal senso di frustrazione per quello che decido di non fare, si trattasse anche di respingere una proposta di lavoro interessante.

«Come sai, questa intervista

verrà pubblicata sul Foglio della MEA e verrà letta da giovani marianne e da ex marianne di tutte le età, cosa ti senti di dire loro?»

Una semplice parola forse fuori moda: grazie.

Ringrazio le ragazze che hanno percorso prima di me i corridoi del Marianum, perché hanno avuto il coraggio proprio delle sorelle maggiori di fare strada alle più piccole nonché quello di avere la giusta intuizione di fondare la MEA.

Ringrazio le mie coetanee che hanno riempito le giornate degli anni universitari, in cui tutto era scoperta, e si sono avventurate con me tra mille esperienze e novità, facendo squadra.

Ringrazio le Marianne che frequentano oggi il Collegio e che ho

avuto modo di osservare in questi ultimi giorni anche durante la riunione del Consiglio MEA per avermi fatto tornare in mente il vero significato della parola ‘partecipazione’.

«La tua esperienza nel Consiglio della MEA: cosa rappresenta questa associazione e quali sono le sue potenzialità?»

La nomina a consigliera nel Consiglio della MEA è, praticamente, coincisa con l’arrivo della pandemia.

Da subito, ci si è dovute confrontare con i problemi logistici conseguiti al lockdown e all’impossibilità di riunirci, eppure, in più di un’occasione, lo spirito di squadra, con il coinvolgimento delle collegiali e con l’aiuto della Direzione, ha per-

messo il superamento di numerose criticità. La naturale evoluzione di questa esperienza inclusiva è stata l’aggiornamento dello Statuto che ha anche aperto la partecipazione alla vita associativa alle collegiali.

Penso che questa scelta sia vincente perché lo spirito della MEA non è quello di una mera associazione di ex alunne: essa è imperniata sulla complessa identità collegiale e, con un patrimonio umano del genere, io vedo ‘solo’ infinite potenzialità.

Ringrazio Anna per aver condiviso con noi le sue riflessioni personalissime che non si sono limitate a tratteggiare il suo percorso lavorativo ma soprattutto quello di donna consapevole e padrona del proprio tempo e vi attendo con la prossima intervista di People.



L’Associazione M.E.A. si congratula con la professoressa Antonella Sciarrone Alibrandi, prorettrice dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, che Papa Francesco ha nominato sottosegretario del Dicastero per la Cultura e l’Educazione, nato nel giugno 2022 dall’accorpamento della Congregazione per l’Educazione Cattolica con il Pontificio Consiglio della Cultura, con la promulgazione della costituzione apostolica “*Praedicate Evangelium*”.

Siamo certe che, con la sua preparazione e soprattutto con la sua grande umanità, la professoressa Sciarrone potrà dare un grande contributo alla sfida educativa che è una priorità del magistero dell’attuale Pontefice,

Buon lavoro!

Di c'era una volta, di inizi e di racconti

.....

di Annalisa Gurrieri

«C'era una volta»: così cominciano le più belle fiabe.

«C'era una volta», perché ogni nuovo inizio porta con sé una fine. Ecco che, prima di cominciare, vorremmo provare a tirare le fila. In un anno si mettono insieme tanti fili che tra loro si intrecciano, si annodano, si rompono e si sciolgono. Poi ci si guarda indietro ed è impossibile non tirare le fila prima di ripartire.

Ricominciare, ripartire, riprendere: negli ultimi anni questi verbi erano all'ordine del giorno. Dal momento in cui abbiamo capito che la pandemia sarebbe stata una costante nelle nostre vite, ricominciare, ripartire, riprendere sono state le nostre più grandi aspirazioni. E quante volte lo abbiamo fatto, invano convinti che ogni volta fosse davvero l'ultima.

«Cominciare daccapo, riprendere dopo un'interruzione più o meno lunga, avere nuovo inizio»: recita così il vocabolario alla voce ricominciare.

Adesso ci troviamo di fronte all'inizio di un nuovo anno: abbiamo ripreso le nostre vite dopo la pausa estiva, abbiamo ricominciato a frequentare le lezioni in Università, siamo ripartiti con le attività lavorative, abbiamo ritrovato relazioni. Abbiamo dato nuovamente principio alla nostra frenetica quotidianità.

Scriva Italo Calvino: «Tutto è già cominciato prima, la prima riga della prima pagina di ogni racconto si riferisce a qualcosa che è già accaduto fuori dal libro». Ed ecco allora che ogni nuovo inizio è le-

gato in maniera imprescindibile a una fine che lo ha preceduto: ogni libro concluso porta a investire il proprio tempo nella lettura di un altro, ogni anno accademico terminato conduce verso quello successivo, la ferita per la fine di un amore prima o poi si trasforma in feritoia attraverso la quale si insinuerà la luce di un nuovo sentimento.

Pertanto, al termine cominciare, forse, è da preferire il termine ricominciare. Perché se cominciare è già una scommessa, ricominciare lo è ancora di più.

Ricominciare vuol dire cominciare portandosi dietro e dentro i traguardi raggiunti, la fatica del cammino, gli errori e le soddisfazioni. Ricominciare è responsabilità: la responsabilità di raccogliere un'eredità lasciata da chi ci ha preceduti o da noi stessi e darle nuova forma.



Perciò mi piace pensare all'eredità di questo blog come a un'eredità di racconti, ma non solo. Un'eredità di incontri, di immagini e di volti incrociati per sbaglio o per scelta, di quelli con i quali si condividono le giornate e di quelli in cui ci si imbatte. Un'eredità dei racconti

più disparati, narrati da penne diverse, ognuna colma della propria storia. E allora la nostra disposizione d'animo di fronte a questo nuovo inizio può essere quella di lasciarsi plasmare proprio dagli sguardi, dalle parole e dai luoghi che quest'anno ci riserverà.

Ricominciare dunque è anche ritornare a raccontare.

«Senza racconto non esistiamo. Cominciamo a esistere solo nel momento in cui qualcuno ci chiede da dove veniamo e di raccontare la nostra storia» (Alessandro D'Avenia)

E allora ricominciamo con l'obiettivo di interrogare i volti, le parole e le occasioni che arricchiranno le nostre vite chiedendo loro di raccontarci le proprie storie. Quali saranno lo scopriremo insieme, solo se saremo disposti a lasciarcele raccontare. E poi speriamo di saperle ri-raccontare, ancora una volta, perché prendano nuova vita.

ORARI DI SEGRETERIA DELL'ASSOCIAZIONE

La segreteria dell'associazione è aperta il martedì dalle ore 10 alle 12.

Per il rinnovo della quota associativa (**euro 50 per le socie seniores e euro 20 per le**

socie iuniores) è possibile provvedere tramite bonifico bancario (MEA Marianum Ex Allieve IT06P076010160000041603200)

o CCP n. 41603200.

“Il velo rivoluzionario”

.....

di Alessia Rigamonti

“Donne, vita, libertà”

È questo lo slogan che, negli ultimi due mesi, riecheggia in Iran e nelle strade di Teheran durante le proteste generate dalla morte di Mahsa Amiri, ventiduenne curda prelevata dalla polizia morale della capitale iraniana, confinata in un centro di detenzione e uccisa per aver indossato in maniera non idonea l'hijab, tradizionale velo islamico. Il velo imposto rappresenta il simbolo della repressione della libertà femminile, feroce proiezione della dittatura morale iraniana, generata da un'onda di conservatorismo del governo di Ali Khamenei, ancora profondamente ancorato alla legge coranica e alla sua machiavellica ambiguità interpretativa, strumento secolare del patriarcato per perpetuare un'era di soprusi e misfatti tuttora impuniti. Ecco, quindi, che l'articolo 638 del codice penale islamico – che prevede, tra le altre cose, fino a 10 anni di carcere per chiunque non indossi correttamente l'hijab – diventa espediente per motivare una violenza ed efferatezza ingiustificabili. Per l'ennesima volta, la religione diviene strumento funzionale alla giustificazione della violenza: si va così a difendere l'indifendibile, in un gioco di spregiudicatezza e opportunismi, in un'ottica in cui la morale del male fa da padrona.

Il velo, in questo panorama, si contraddistingue soprattutto per la sua specificità culturale. È quanto ha sostenuto Camille Eid (giornalista, scrittore, direttore de “L'araba fenice” e già docente di lingua araba presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore) nell'incontro “Il velo rivoluzionario” tenutosi presso il Collegio Marianum. In modo particolare, questo elemento della tradizione islamica presenta, nella

sua applicazione pragmatica, una storia controversa. Eid ne ricorda alcuni passaggi, citando alcuni versetti coranici che recitano: “Di' alle credenti che abbassino gli sguardi e custodiscano le loro vergogne, e non mostrino troppo le loro parti belle eccetto quel che di fuori appare. E che si coprano fin sul petto...”. Dall'interpretazione delle parole del Profeta sino ai giorni nostri, l'imposizione del velo ha vissuto fasi alterne ed alcune eccezioni, incontrando appoggio e resistenze anche in merito all'ubicazione geografica: se negli anni '20, la Turchia aveva introdotto riforme per l'abolizione del velo, il Paese aveva sorprendentemente incontrato resistenze da parte delle fazioni islamiche più radicali, che



hanno poi costituito parte preponderante dei governi successivi. Anche l'Iran, fino al 1979, aveva adottato una politica moderata in merito alla questione, poiché la shari'ah stessa aveva tentato di abolire l'imposizione del velo. Tutto è cambiato, poi, nel periodo successivo al '79, quando la presidenza dell'ayatollah Khomeyni ha imposto il velo come simbolo cardine della Repubblica islamica. L'uso obbligatorio del velo ha avuto poi un allentamento tra il 1997 e il 2005, con la presidenza di Khatami, di orientamento riformista e moderato. Il successivo arrivo al governo dei conservatori ha imposto altre restrizioni che hanno

portato a nuove proteste: nel 2009 la cosiddetta onda verde delle sollevazioni popolari, in occasione del secondo mandato presidenziale e nel 2019 per il caro prezzi del petrolio. Le ripetute sollevazioni popolari sono state represses, in questi primi decenni del ventunesimo secolo, in modo sempre sempre più brutale e sanguinoso, che ha portato la situazione iraniana all'attenzione della politica e dell'opinione pubblica internazionale. Centinaia di dissidenti e prigionieri politici vengono giustiziati ogni anno. Secondo l'ultimo report del 2021 di Amnesty International, l'Iran si è reso responsabile di 114 condanne a morte, terzo posto sul vergognoso podio dei Paesi che eseguono pene capitali. Nell'ambito delle proteste, da una parte il Governo cerca di giustificarle menzionando un possibile coinvolgimento degli USA, dell'ISIS, di Israele, dall'altra si cerca di insinuare che queste proteste siano confinate all'estremo Oriente dell'Iran, zona a maggioranza curda, per suggerire che esse siano scatenate da minoranze etniche che si ribellano al potere centrale e non dal popolo. Tuttavia, nonostante la presenza di partiti indipendentisti, l'autonomia, non è la motivazione alla base di queste sollevazioni. Citando Marina, una sua amica in asilo politico in Canada Camille Eid ha concluso: “Il flusso naturale della storia suggerisce che questa rivoluzione crescerà, anche se è impossibile prevedere quando diventerà abbastanza forte ed edificata da far cadere tutto il sistema corrotto. Ma verrà il momento. Non sarà così presto, ma i miracoli accadono nella storia, anche se, di solito, non sono né facili né veloci. E hanno un costo altissimo”

L'arte di meravigliarsi

A scuola di lettura con Alessandro D'Avenia e Italo Calvino: il mistero dell'amore in una sola fiaba

.....

di **Ilaria Orsi**

Tre melagrane. Una fiaba. Una parola magica.

Tanti, tantissimi studenti ad ascoltare il professore che tutti vorrebbero avere, Alessandro D'Avenia, che lo scorso 27 ottobre in un'Aula Magna (finalmente) gremita ha inaugurato il ciclo di incontri 'Scuola di Lettura' con una intensa e profonda riflessione sull'importanza del racconto.

'L'amore delle tre melagrane o Bianca come il latte rossa come il sangue' (Italo Calvino, 'Fiabe italiane', n.107, Einaudi 1985): questo il titolo del testo scelto dallo scrittore palermitano come punto di partenza del suo discorso e che non può non ricordare ai più il suo romanzo d'esordio. Perché proprio una fiaba? Perché, spiega D'Avenia, sempre più di rado, ormai, ci meravigliamo e ripartire dalle fiabe, che sono racconti di meraviglia, è un modo di recuperare quella 'metafisica fantastica' di cui abbiamo bisogno per essere.



La lettura di un racconto ci insegna ad apprezzare i gesti più semplici, a guardare il mondo con occhi diversi, a maturare una nuova consapevolezza della realtà.

La meraviglia è, infatti, l'origine della conoscenza. Molto spesso, purtroppo, ci avviciniamo alla lettura con un atteggiamento consumistico: leggiamo tanti libri e tanti articoli, in silenzio, e nulla cambia in noi. Rilke affermava che o la lettura di un'opera ci cambia o è meglio se ci dedichiamo ad altro. La lettura è essenziale, proprio come il racconto. L'uomo da sempre avverte l'esigenza di raccontare e di raccontarsi: per ricordare un fatto, per trasmettere dei valori, per riflettere sul significato dell'esperienza. Proviamo a immaginare, infatti, cosa accadrebbe se i racconti non ci fossero. Fatichiamo persino a farlo, proprio perché tutto quello che abbiamo si basa su di essi, senza cui non sapremmo cosa c'è stato prima di noi e non capiremmo il senso di quello che accade. Non sapremmo nemmeno chi siamo. Tutto sarebbe bianco, bianco come la ricotta che il figlio del Re della fiaba di Calvino stava tagliando a tavola. Bianca come il latte. Ma per poco. Infatti, '[Il figlio del Re] si ferì un dito e una goccia di sangue andò sulla ricotta. Disse a sua madre: - Mammà, vorrei una donna bianca come il latte e rossa come il sangue', da cui la sua partenza alla ricerca della misteriosa donna bianca-rossa e il dono delle tre melagrane, simbolo della vita, della fecondità e della passione, da

parte di un 'vecchierello' incontrato lungo il percorso. Che strano incipit per essere una fiaba. Manca il consueto 'c'era una volta' e manca il tanto atteso 'e vissero felici e contenti'. Muoiono le fanciulle che escono dalle melagrane, muore la palombella e muore la Brutta Saracina. Il giovane principe riesce, però, a sposare la ragazza bianca e rossa dei suoi sogni, nata anch'ella dalla melagrana. Un racconto, quello di Calvino, all'insegna della passione e dell'amore che finalmente trovano compimento. Il professore ci ricorda come sia nelle relazioni vere e profonde con i maestri del passato e con quelli che abbiamo accanto che si configura questa possibilità che l'amore ci salvi e che noi attraverso l'amore troviamo noi stessi.

Perché leggere quindi? Perché la lettura è un'avventura, un 'salva-tempo e non un passa-tempo', un'esperienza che ci segna, che ci insegna, che ci cambia e allunga la vita. In poche parole, 'essa aggiunge un filo alla tela brevissima della nostra vita' (Leopardi). Adesso tocca a te, lettore, e tocca a noi, tutti insieme, metterci in gioco e lasciare che la lettura arricchisca le nostre vite e ci insegni a meravigliarci. Ogni volta sempre di più, perché c'era una volta così come c'è oggi.

Note al Rendiconto annuale 01/01/2021-31/12/2021 dell'Associazione MEA

Il rendiconto qui allegato riassume le entrate e uscite del 2021 e le confronta con l'anno 2020.

Il rendiconto del 2021 riflette la timida ripresa dell'attività della Associazione nel 2021. Siamo riuscite a trovarci a Milano a fine settembre, con la gita a Como.

Essendo l'anno in cui si celebrava il centenario dell'Università Cattolica, abbiamo tenuto l'assemblea nel Collegio Marianum, dove avevamo contribuito alla Mostra su Armida Barelli, ricordata per la sua azione a favore della nascita della Cattolica e come fondatrice del Collegio.

L'associazione ha contribuito all'allestimento della mostra, come avete potuto leggere nel Foglio di dicembre.

Il trovarsi in presenza ha dato nuovo spirito all'Associazione, come dimostra l'incremento delle quote associative, per il maggior numero di socie che hanno rinnovato l'adesione.

La scelta del 2020 di ridurre il numero delle copie stampate del foglio, ridotte a 250 per tenere una quota da distribuire alle Collegiali, si è riflessa sulla diminuzione della nostra principale voce di costo, la stampa del foglio, curata da una cooperativa no profit che si occupa di persone svantaggiate. Nel 2021 abbiamo ripreso lentamente gli incontri settimanali nella sede dell'Associazione, per curare la redazione del foglio e organizzare eventi culturali in collaborazione con le collegiali. Purtroppo essi sono ancora limitati per i noti problemi.

Di seguito alcuni dettagli sulle voci di Entrate e Uscite del 2021 esposte sul prospetto allegato, facendo un confronto con le Entrate Uscite dello scorso anno. Le registrazioni evidenziano le entrate e le uscite del periodo, collegate rispettivamente alle quote delle socie e alla stampa e invio del foglio. Le spese comprendono le spese di stampa, le spese postali di invio del Foglio, le spese di aggiornamento del sito.

A questo riguardo si auspica una continua collaborazione per il sito, per alimentarlo ulteriormente con gli interventi delle socie, che possono mandare i loro contributi alla mail dell'associazione.

Consuntivo al 31/12/2021: per quanto riguarda le entrate, le voci principali sono relative alle quote delle socie e ai contributi delle socie e dei lettori del foglio. Nel dettaglio abbiamo:

- quota associativa, fissata a 40€ annui. Nel corso del 2021 abbiamo raccolto 2760 € (equivalenti a 69 quote) rispetto ai 1920 € (equivalenti a 48 quote totali), del 2020.

- abbonamento Foglio, costo attuale pari a 15 € annui. Nel corso del 2021

sono stati incassati € 265 per l'abbonamento al foglio (18 abbonamenti), rispetto a 420 € (pari a 28 quote) del 2020.

- donazioni, quota a contributo libero. Nel corso del 2021 abbiamo ricevuto 205 €, provenienti dagli arrotondamenti che alcune socie fanno al momento di rinnovo delle quote associative. Nel 2020 le donazioni erano ammontate a € 84.

- incontro annuale ed Assemblea (contributi da socie). Nel 2021 la gestione della gita a Como è stata demandata all'Agenzia viaggi di una nostra socia, in ottemperanza alla nuova normativa per le organizzazioni no profit. L'agenzia ci ha devoluto € 71 come differenza fra quanto incassato dalle partecipanti al viaggio e i costi effettivamente sostenuti, dopo aver finanziato anche la partecipazione di tre collegiali, per promuovere l'associazione fra le giovani. Le uscite per 1065 € comprendono le somme devolute al Collegio e all'Università per l'organizzazione della mostra sulla Barelli e per il concerto inaugurale della Mostra.

Per quanto riguarda le uscite:

Spese straordinarie: nel corso del 2021 non abbiamo sostenuto spese straordinarie. La manutenzione ordinaria del sito è stata imputata a spese di segreteria. Si raccomanda a tutte di collegarsi, iscriversi alla newsletter, che quindi potrà diventare uno strumento di comunicazione efficace. Purtroppo continua a essere ridotto il numero di socie iscritte alla newsletter, quindi molta strada resta da fare.

Per comunicare le diverse iniziative che si tengono a Milano funziona il gruppo WhatsApp. Sulla base della nuova normativa sulla privacy, le interessate devono fornire autonomamente il loro numero, se desiderano essere aggiunte.

Le spese ordinarie fanno invece riferimento

a:

- segreteria (solitamente per cancelleria, telefono, bolli postali, fotocopie, commissioni e altre spese relative al conto Postale). Nel corso del 2021 il totale delle spese è ammontato a € 440. Nel 2020 la spesa era stata di 309 €

- stampa e spedizione Foglio MEA: nel 2021 la spesa si è notevolmente ridotta e abbiamo avuto uscite per € 2.173, rispetto all'importo di € 3579 del 2020.

- manifestazioni: nel 2021 non ci sono state manifestazioni specifiche, mentre il 2020 comprende i contributi specifici versati dalle socie per il Fondo salva studi, mentre il versamento totale è stato fatto con bonifico per un importo arrotondato complessivo di euro 2000.

- si rivolge un caldo invito alla collaborazione delle socie, per migliorare il sito e renderlo più accattivante e ricco di notizie per tutte, al fine di sostenere il senso di appartenenza delle ex Marianne.

I numeri di questo rendiconto parlano così di un gruppo di amiche/socie che continuano a partecipare alla vita dell'Associazione Mea. Tuttavia è stato importante il cambiamento dello statuto, per assicurare la continuità dell'associazione.

L'auspicio è che nuove socie entrino nell'Associazione in modo da mantenere e accrescere lo spirito della Università Cattolica e del Collegio Marianum di persone attente al bene comune, fra cui l'amicizia è uno dei valori maggiori.

Si ricorda che l'iscrizione, tramite il sito dell'associazione MEA, all'Associazione Alumni consente di essere mantenute informate sulle iniziative culturali dell'Università Cattolica.

Alessandra Tami
Milano, 15 marzo 2022

Associazione Marianum ex Allieve: Rendiconto annuale 01/01/2021 - 31/12/2021 - Milano 30/06/2022										
Importi in €	Consuntivo				Variazione		previsioni Anno 2022			
	al 31 dicembre 2021		al 31 dicembre 2020		Anno 2021 - Anno 2020		Consuntivo al 30 Giugno 2022		Preventivo al 31 Dicembre 2022	
descrizione	entrate	uscite	entrate	uscite	entrate	uscite	entrate	uscite	entrate	uscite
Gestione ordinaria	3.096	3.678	4.120	5.888	-1.024	-2.210	10.195	3.758	10.780	11.854
Quote associative	2.760		1.920		840		2.520		3.000	
Abbonamento Foglio	265		420		-155		195		300	
Spese segreteria		440		309		131		426		500
Spese x stampa Foglio e sito		2.173		3.579		-1.406		258		2.000
Interessi Attivi/Passivi					0					
Assemblea annuale	71	1.065			71	1.065	7.480	1.199	7.480	7.480
Anticipi e Rimborsi										
Manifestazioni in collegio/statuto/FST			1.780	2.000	-1.780	-2.000		1.874		1.874
Gestione straordinaria	205	0	84	0	121	0	130	0	150	0
Donazioni e Omaggi	205	0	84	0	121	0	130	0	150	0
Conferimento Fondi / Rimborsi						0				
Tot.Gest.Ord+Straord	3.301	3.678	4.204	5.888	-903	-2.210	10.325	3.758	10.930	11.854
Differenza (E-U)		-377		-1.684		1.307		6.567		-924
Accant. / Rimborsi Titoli										
Fondo anno precedente	6.446		8.130		-1.684		6.069		6.069	
TOTALE	9.747	3.678	12.334	5.888	-2.587	-2.210	16.394	3.758	16.999	11.854
fondo esercizio	6.069		6.446				12.636		5.145	
= saldo CCP	6.021		6.426				11.968			
- CASSA	46		20				700			
Totale	6.069		6.446				12.636			



Informazioni ulteriori relativi al rendiconto dell'anno 2021x 2020											
anno	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015				
Quota associativa:	40 €	40 €	40 €	40 €	40 €	40 €	40 €	TOT. ENTRATE (ord-straord) al netto assemblea	3.230	TOT. USCITE (ord-straord) al netto assemblee e rimborsi	2.613
Abbonamento Foglio:	15 €	15 €	15 €	15 €	15 €	15 €	15 €	- Quote associati	84%	- spese Foglio MEA	83%
n° abbonamenti	53	28	39	53	50	39	50	- Abbonamento Fc	9%	- spese segr. e tenuta C/C	17%
n° socie	69	48	59	80	71	77	80	- Donazioni	6%	- donazioni, rimb., necrologi, ecc.	0%

n° quote socie al 30.06.2022 **ordinarie** 60
Junior students 4
verificata 4

Una serata di mezza estate

di Marilù Floridia

Se vi foste recate al numero 18 di via San Vittore nel caldo pomeriggio d'estate di venerdì 24 giugno e vi foste inoltrate nel giardino con il suo lieve umidore di un debole temporale, avreste detto di essere nella casa di campagna dei nonni per una festa di famiglia.

Nelle sedie delle file di fondo, rimesse al loro posto dopo la pioggia, sedevano le parenti più anziane, immerse in chiacchiere animate relative alla vita di figli e nipoti; gruppetti di giovani donne intente a comunicare tra loro l'ordito delle varie professioni appena intraprese; reiterati ingressi di giovanissime belle ragazze nei loro variopinti abiti estivi, subito contattate da coetanei giovani uomini consueti a quel luogo. In due lunghi tavoli addobbati nel fondo del giardino e presieduti da impeccabili camerieri, troneggiava un ricco buffet e in un angolo appartato un'orchestrina animava di note e di canzoni quella speciale serata.

Infine, non poteva non essere scorto un totem ricoperto da un drappo, pronto al suo atteso svelamento. È così che il Marianum, assieme alla MEA ha voluto festeggiare la chiusura dell'anno accademico e il lancio del suo nuovo accattivante logo, vessillo delle future generazioni di collegiali.



Dedicato a Mavi

di Luisa Vercelli

Mi sono sempre chiesta da dove sprigionasse la tua solarità: erano i colori del tuo mare nelle foto che ti ritraevano in un'onda di turchese, le pagliuzze dorate delle pupille nascoste dietro la bianca cornice degli occhiali.

Non ho ricordi di te matricola, tu invece ti ricordavi di me perché anziana, ma ritrovarti dopo tanti anni è stato riannodare un filo con gioia e ammirazione.

Ti seguivo a fatica camminando dietro la tua sciarpa, che era un segnale civettuolo ed elegante e dietro il tuo bastone che portavi con

agile vezzo ad alleggerirti il passo; la voce sempre gentile, mai affaticata. Eppure ultimamente mi avevi parlato di un intervento al cuore, con leggerezza, con la stessa lievità del tuo agire; per questo non gli avevo dato troppo peso.

Tutto nel tuo essere era bellezza, al di fuori dei canoni, era la gioia dell'incontro, l'accompagnarsi gentile, l'empatia spontanea, lo sguardo del cuore rivolto alla tua Sardegna, gli occhi sempre attenti a seguire il tuo gregge, ad uno ad uno.

Tardi ho capito, anche se vaga-

mente lo intuivo, che era l'amore per le tue pecorelle – erano tante, a casa, al lavoro, alla MEA, in mezzo alla gente – che ti illuminava.

La cora del pastore per il suo gregge non era soltanto la memoria atavica della tua terra, l'esempio di tuo padre, medico, che raggiungeva a cavallo i malati più lontani; era molto di più e di più grande l'amore di Dio dentro e fuori di te. L'hai coltivato e distribuito. Ora ricevi il giusto premio al termine della corsa ..., infaticabile, dolce, amata Mavi.

I tre femminismi

di **Alessandra Tami**

In un articolo dal titolo “I tre femminismi”, pubblicato sulla rivista Squilli, fondata da Armida Barelli, si riportava il dialogo fra un medico e una giovane seguace di Armida Barelli, su un tema che continua ad essere di attualità: il ruolo della donna nella società. Leggendo quella la testimonianza (del 1923!), il mio pensiero è andato alle donne afgane e alla loro tragica situazione, perché cambiare la cultura è una sfida. Cento anni fa la società era molto diversa da quella attuale e il merito del miglioramento culturale in Italia va anche all’azione di Armida Barelli, che ispirandosi al Vangelo, ha valorizzato il ruolo della donna: il messaggio della predicazione di Gesù è diretto a uomini e donne indistintamente. Questa parità che il Cristianesimo ha attribuito ai generi è riaffermato nel dialogo sui tre femminismi che la signorina Luisa intrattiene con il suo interlocutore, un medico molto tradizionalista.

L’articolo inizia con le lamentele del dottore verso il femminismo e lo spirito delle suffragette che si stava diffondendo dopo la prima guerra mondiale, durante la quale le donne avevano sostituito gli uomini nelle fabbriche e che, al ritorno degli uomini dal fronte, non accettavano più di essere “ricacciate” in casa.

La signorina Luisa risponde che il movimento dei Circoli, fondato dalla Barelli, era un movimento femminile, non femminista.

E il dottore risponde: «Voi vi sbracciate a fare adunanze e conferenze, e proclamate i diritti femminili come le altre. E quell’ideale di donna semplice, che pensa solo al marito e ai figli, che sta in casa e, se non fila, fa le calze, quell’ideale che abbiamo imparato a venerare nelle nostre mamme e che vorremmo ritrovare ed amare nelle nostre spose, è scomparso del tutto se perfino la religione, che dovrebbe esserne custode, lo rinnega.»

La risposta a tali affermazioni parte

dal presupposto che il Vangelo assegna un ruolo diverso alla donna, rispetto a quello, imperante nella cultura di allora, ancorato a quel concetto di “pater familias” che attribuiva al capo famiglia diritto di vita e di morte sui suoi membri. I tempi erano mutati, e non era colpa delle donne se le necessità economiche, aumentate dopo la guerra, le spingevano a cercare un lavoro e una attività extra familiare, che: «naturalmente dà a noi e ... a voi una nuova coscienza del nostro valore e quindi dei nostri diritti. Si può rimpiangere il passato, ma non distruggere i fatti».

All’affermazione del dottore che contestava la rivendicazione della perfetta uguaglianza in campo giuridico ed economico, Luisa controbatte che quella è la risposta del femminismo liberale, che non tiene conto della missione della donna nella società e che è il femminismo socialista che parla di libero amore, di soppressione della famiglia, di socializzazione della donna e di emancipazione domestica, e sottolinea che le ragazze dei Circoli non appartengono né al femminismo grigio, né al femminismo rosso, ma rappresentano una unicità; ricordando il pensiero della fondatrice Armida Barelli, ribadisce che: «Il Cristianesimo ha redento la donna, sollevandola alla vera dignità di figlia di Dio e di compagna dell’uomo.»

Di fronte alla affermazione che il Cristianesimo ha sublimato il ruolo della donna e della madre, Luisa ribadisce: «se il Cristianesimo ha fatto tanto per le donne, se ha dato loro la piena libertà dello spirito, se ha messo la donna allo stesso livello morale dell’uomo, se in ogni secolo il Cristianesimo ha sopravvalutato l’opera delle donne, servendosene per fini di apostolato, non è strano che dal ‘900 si consideri benevolmente lo sviluppo dell’attività femminile, la rivolga al bene e lo incoraggi».

Difronte all’insistenza dell’interlocu-

tore che il ruolo della donna deve essere limitato tra le mura domestiche e l’osservazione che la Chiesa dovrebbe ostacolare l’uscita delle donne dalla casa, Luisa osserva che il ruolo della Chiesa rimane molto “conservatore”: «di fronte al femminismo liberale ed al femminismo socialista, quello, diciamo così, cattolico, è un movimento conservatore e moderato, inevitabile e provvidenziale, che continua l’opera di elevazione della donna iniziata da Gesù Cristo ed è l’unico che, pur consentendo [comportamenti adeguati] alle esigenze dei tempi, salvi l’abuso della libertà».

Nella stessa pagina in cui è riportato l’articolo sui tre femminismi, c’è un trafiletto con un appello alle sorelle Operaie d’Italia, che le invita a partecipare a incontri di istruzione, in particolare sulla Religione Cattolica: ancora una volta emerge l’azione di Armida Barelli, tesa all’istruzione delle donne, a partire dalla pienezza del Vangelo e della Religione Cattolica sulle orme di tante fondatrici di ordini religiosi.

Ora Papa Francesco ha chiamato una suora economista, suor Alessandra Smerilli, a far parte del Consiglio della Cultura, e l’ha nominata uditrice al Sinodo dei Vescovi sui giovani. In quella sede Suor Alessandra ha ribadito: «Economia ed ecologia hanno la stessa radice. Non si può ascoltare il grido dei poveri, e dei giovani fra i poveri, senza ascoltare il grido della terra, perché sono lo stesso grido. Questo tema dell’ecologia integrale dovrebbe essere fatto proprio in maniera convinta dai cattolici, ricordando le parole di Papa Francesco nella Laudato Sì sulla responsabilità sociale dei consumatori: acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico. Per questo il tema del degrado ambientale chiama in causa i comportamenti di ognuno di noi».

In continuità con lo Statuto (pubblicato nel numero scorso) pubblichiamo il regolamento dell'Associazione, approvato all'unanimità nell'assemblea straordinaria del 14 maggio u.s.

REGOLAMENTO GENERALE ASSOCIAZIONE M.E.A

Art. 1 - Funzione del Regolamento

1. Il presente Regolamento Generale dà attuazione ed integra le norme statutarie, disciplinando le modalità di funzionamento dell'associazione che potranno di volta in volta essere modificate e adattate alle esigenze del momento con delibera del Consiglio Direttivo, secondo le previsioni dello Statuto.

Art. 2 - Accesso alla sede

1. Attualmente la sede centrale dell'Associazione M.E.A è a Milano in Via San Vittore, 18, presso il Collegio Marianum. Possono accedere alla sede dell'Associazione: I membri del Consiglio Direttivo in carica e, se eletto, il Revisore legale dei Conti; I Soci che ne fanno richiesta al Consiglio Direttivo e da questo autorizzati.

2. L'elenco dei Soci che possono accedere liberamente alla sede viene fornito alla portineria del Collegio che effettuerà l'identificazione della persona, secondo le procedure di sicurezza in vigore.

Art. 3 - Istituzione di sezioni locali

1. Possono essere istituite sezioni a carattere locale dell'Associazione M.E.A., i cui Soci possono includere non solo ex collegiali del Marianum, ma tutti gli ex studenti di qualsiasi sede della Cattolica, che siano stati residenti o meno nei collegi universitari della stessa.

2. I gruppi locali che volessero far parte dell'Associazione M.E.A., accettandone quindi lo Statuto e il Regolamento, devono presentare richiesta ufficiale al Consiglio Direttivo, corredata da una breve relazione con le motivazioni e le indicazioni su organizzazione e patrimonio.

3. Il Consiglio deciderà a maggioranza se accogliere tale richiesta e presentarla per la convalida alla successiva Assemblea.

Art. 4 - I soci

1. Sono Socie seniores le Socie ordinarie che abbiano compiuti i 30 anni di età.

2. Sono Socie juniores le Socie ordinarie fino al compimento del trentesimo anno d'età

3. Sono Socie studenti le studentesse ospiti del Collegio Marianum a partire dal secondo anno di frequenza del Collegio che abbiano richiesto di essere ammesse a far parte dell'associazione.

4. È facoltà della Socia junior laureata chiedere di essere ammessa nella categoria delle Socie senior anche prima del trentesimo anno.

5. La quota associativa annuale è stabilita in euro 5,00 per la Socia studente, euro 20,00 per la Socia junior ed euro 50,00 per la Socia senior.

6. Il Consiglio Direttivo potrà modificare quanto previsto dal presente articolo deliberando un diverso ammontare delle quote.

Art. 5 – Comitato delle Collegiali

1. In attuazione dei fini previsti dall'art 3 dello Statuto, per favorire i rapporti di amicizia tra ex allieve ed allieve del Collegio Marianum, l'Associazione prevede di istituire un Comitato del-

le Collegiali, avente funzioni consultive in ordine ai vari temi inerenti alle attività del Collegio.

2. Il Comitato si compone di tre Socie studenti elette, di anno in anno, dall'Assemblea delle Collegiali.

L'identificazione dei membri avviene a seguito del verbale della procedura di nomina, controfirmato dalla Direttrice del Collegio Marianum e depositato presso la Segreteria dell'Associazione.

3. Il Comitato delle Collegiali potrà partecipare alle attività degli organi dell'Associazione, facendosi portavoce delle istanze delle studentesse del Collegio e viene consultato dalla Presidente o da altri membri del Consiglio Direttivo per la elaborazione di proposte su iniziative a favore delle studentesse.

4. Il Comitato delle Collegiali durante la vigenza in carica avrà il compito di:

a) promuovere lo spirito e le attività dell'Associazione tra le studentesse;

b) coordinare le attività degli eventuali gruppi di lavoro istituiti dal Consiglio Direttivo;

c) proporre iniziative di scambio culturale tra le diverse generazioni.

Art. 6 – Ufficio di Presidenza

1. La Direzione del Collegio, annualmente, sceglie tra le studentesse del Collegio Marianum coloro che ricopriranno gli incarichi di Segretaria, Vice Tesoriera, e membro del Comitato di Redazione e Social Media Manager.

2. Alle figure incaricate sarà corrisposto un rimborso spese determinato dal Consiglio Direttivo annualmente.

3. La Segretaria dell'Associazione:

- provvede alle comunicazioni sociali, ivi comprese le convocazioni degli organi sociali, assistendone a tutte le riunioni e provvedendo alla stesura dei relativi verbali;

- riceve tutte le segnalazioni relative ai Soci, provvedendo ad inoltrarle agli organi sociali;

- sentiti i membri del Consiglio Direttivo e della Presidente, predispone un calendario annuale di incontri, riunioni e manifestazioni;

- gestisce, di concerto con il Comitato di Redazione, l'archivio documentale dell'Associazione.

4. La Vice Tesoriera:

- cura l'economato e la contabilità dell'Associazione, d'intesa con la presidenza, con il Tesoriere e con il Revisore dei conti, supportandone tutte le attività.

5. Il Membro del Comitato di Redazione e Social Media Manager:

- cura tutte le pagine social dell'Associazione;

- coadiuva nella redazione del Giornale dell'Associazione, curandone l'impaginazione;

- gestisce, di concerto con la Segretaria, l'archivio documentale dell'Associazione.

Art 7 – Organo di stampa

1. Organo di stampa dell'Associazione è il Foglio semestrale M.E.A.

Art. 8 - Diritti e doveri dei Soci

1. Hanno diritto di voto i Soci in regola con il versamento della quota associativa per l'anno in corso.
2. A tutti i Soci viene inviato il Bollettino semestrale, dove saranno indicati eventi ed occasioni d'incontro.
3. Tutti i Soci possono partecipare agli eventi organizzati dall'Associazione, alle condizioni stabilite e comunicate. Agli eventi possono partecipare anche terzi, accompagnatori dei Soci.
4. In caso di eventi a carattere locale, a tutti i Soci residenti nella zona, verrà inviato adeguato materiale informativo.

Art. 9 - Assemblea

1. Possono partecipare alle Assemblee, oltre ai Soci, anche ospiti autorizzati dal Consiglio Direttivo.
2. In sede di Assemblea si individuano alcune proposte concernenti la sede e la data dell'Assemblea successiva.
3. Il Consiglio Direttivo, entro il primo semestre di ogni anno, decide a maggioranza la data e il luogo dell'Assemblea, scegliendo tra quelle proposte nell'Assemblea precedente.
4. Per una migliore riuscita dell'Assemblea, potrà essere organizzata una riunione preliminare durante la quale verranno proposti gli argomenti da trattare in sede di Assemblea.
5. Il Consiglio Direttivo ne dà tempestiva comunicazione a tutti per mezzo di pubblicazione con il Foglio semestrale MEA, il sito dell'Associazione ed altri siti ad essa collegati.
6. Il Consiglio Direttivo organizza l'Assemblea annuale ed eventuali attività ricreative connesse, trasporti e soggiorno, stabilendo la quota di partecipazione e le modalità di pagamento della stessa; tali quote devono coprire tutti i costi sostenuti per l'evento.
7. In caso di versamento di caparra da parte di socia impossibilitata poi a partecipare, la caparra non potrà essere restituita.

Art. 10 - Elezione degli organi direttivi

1. Hanno diritto di voto tutte le Socie in regola col versamento della quota associativa annuale.
In fase di apertura dell'Assemblea annuale è possibile regolarizzare la propria posizione versando in loco la quota associativa.
2. Ciascun Socio può rappresentare per delega fino a due Soci assenti, a loro volta in regola con il versamento della quota.
3. Nessuna Socia può essere eletta per la stessa carica per più di due quadrienni consecutivi.
Per l'elezione della presidente, in caso di parità di voti si procede al ballottaggio.
Per le altre cariche, in caso di parità di voti, prevale la candidata associata da un maggior numero di anni.
In caso di dimissioni di una carica, la stessa viene ricoperta dalla Socia che nelle precedenti elezioni risultava prima tra i non eletti per la medesima carica. L'incarico è valido fino alla scadenza del mandato del Consiglio stesso.
4. Le elezioni hanno luogo allo scadere del mandato nel corso dell'Assemblea annuale.
5. Il Consiglio Direttivo in carica ha il compito di indire le elezioni mediante avviso da pubblicare sul Foglio semestrale MEA, nei due numeri che precedono la data dell'Assemblea stessa.
6. L'Avviso contiene tutte le informazioni necessarie alla preparazione delle elezioni con l'elenco delle Socie facenti parte del Consiglio in carica che sono rieleggibili, le regole per candidarsi

e per esercitare il diritto di voto.

7. L'Elenco delle Socie aventi diritto di voto attivo e passivo contiene i nomi di tutte le Socie in regola con il pagamento della quota associativa dell'anno in corso.

8. L'Elenco delle Socie che possono candidarsi come Revisore dei Conti, contiene i nomi di tutte le Socie in possesso dei requisiti di eleggibilità e che siano laureate in discipline economiche.

9. Formazione delle liste

Lista per la carica di presidente:

- Sono candidate le Socie che hanno ricevuto il sostegno di almeno 10 delle Socie presenti o per delega nell'Assemblea

Lista per la carica di consigliera:

- Possono candidarsi tutte le Socie presenti o per delega.

Lista per la carica di revisore:

- Possono candidarsi tutte le Socie presenti o per delega in possesso dei requisiti specifici di eleggibilità.

10. Modalità di voto

Per l'elezione della Presidente si può esprimere una sola preferenza.

Per l'elezione delle consigliere e del Revisore si possono esprimere al massimo tre preferenze. Prima si procede all'elezione della Presidente, allo spoglio delle schede ed alla proclamazione della candidata eletta; in seconda istanza, si svolgerà l'elezione delle consigliere e del Revisore dei conti.

11. Organizzazione del seggio elettorale: Prima dell'Assemblea, si organizza il seggio elettorale con la nomina della commissione e verifica delle presenze e delle deleghe; si procede quindi alla preparazione delle schede, urne, lista delle votanti e lista delle candidate, nonché a stabilire gli orari di svolgimento delle operazioni di voto e di scrutinio.

12. Per le votazioni sono predisposte schede distinte per la Presidente, per le Consigliere e per il Revisore dei conti.

13. Svolgimento delle elezioni:

La Commissione Elettorale si compone di due scrutatrici e una presidente.

Le votazioni hanno luogo negli orari e secondo le regole concordate e comunicate in loco.

La Commissione Elettorale controlla il corretto svolgimento delle operazioni di voto e, alla chiusura, delle urne, procede allo spoglio delle schede, al conteggio dei voti e alla registrazione degli stessi.

Redige il verbale delle votazioni, registrando i risultati ottenuti dalle candidate e gli eventuali reclami, nonché i risultati delle verifiche effettuate.

I risultati finali delle elezioni sono comunicati in Assemblea e successivamente pubblicati sul Foglio semestrale MEA e sui siti collegati.

Art. 11 - Modalità di voto e deliberazioni

1. Le votazioni possono avvenire per alzata di mano, od a scrutinio segreto.

L'espressione del voto può avvenire, nei casi consentiti dalla legge, anche per corrispondenza o in via elettronica, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota.

2. Alla votazione possono partecipare tutti i presenti che abbiano la qualifica di Socio. Le deliberazioni adottate dovranno essere riportate su apposito libro dei verbali.

Art. 12 - Presidente

1. La Presidente è la legale rappresentante dell'Associazione nei confronti delle Socie, delle istituzioni e delle leggi vigenti e ne risponde per nome e per conto.
2. La Presidente ha la responsabilità generale della conduzione e del buon andamento degli affari sociali.
3. Al Presidente spetta la firma degli atti sociali che impegnano l'Associazione sia nei riguardi dei Soci che dei terzi e può aprire e gestire, anche a firma singola, Conti Correnti.
4. Il Presidente sovrintende in particolare all'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea del Consiglio Direttivo.
5. Il Presidente può delegare ad uno o più consiglieri parte dei suoi compiti, in via transitoria o permanente. In caso il Presidente sia impedito per qualsiasi causa all'esercizio delle proprie funzioni lo stesso viene sostituito dal Vicepresidente in ogni sua attribuzione.
6. L'Associazione ha come Presidente Onorario il Magnifico Rettore pro tempore dell'U.C.S.C.

Art. 13 - Consiglio Direttivo

1. Oltre alle Socie in carica, possono partecipare al Consiglio Direttivo eventuali ospiti preventivamente autorizzati dalla Presidente.
2. I membri del Consiglio Direttivo assenti dalle riunioni senza giustificato motivo per più di tre volte consecutive, decadono dall'incarico e si procede alla loro sostituzione attingendo alla graduatoria delle non elette all'ordine.
La stessa regola sarà seguita in caso di dimissioni o altro.
3. Nella prima riunione di insediamento il Consiglio Direttivo:
 - nomina fra i suoi membri la Vice-Presidente e la Tesoriera;
 - decide la periodicità delle riunioni;
 - nomina la Direttrice del Foglio semestrale MEA, scegliendola anche al di fuori dei membri del Consiglio. La Direttrice può essere affiancata da una Redazione;
 - conferisce i poteri di firma sui c/c aperti e revoca quelli non più validi, con comunicazione agli enti di riferimento;
 - individua e comunica alla portineria del Collegio Marianum i nominativi delle Socie che hanno diritto di accesso alla sede dell'Associazione MEA;
 - prende visione ed accetta il Regolamento vigente o ne propone eventuale revisione;
 - individua ruoli e responsabilità per le attività istituzionali: tenuta del Libro giornale e mastro; tenuta del Libro dei Soci; tenuta del Libro dei verbali dei Consigli e Libro dei verbali delle Assemblee, redazione del Bilancio consuntivo e preventivo e relativi allegati, in osservanza alle disposizioni della normativa vigente.
4. Nelle sedute successive il Consiglio Direttivo opera seguendo l'ordine del giorno proposto e, in particolare, convalida il Bilancio predisposto dalla Tesoriera, pianifica le attività per raggiungere gli obiettivi di Bilancio per l'anno in corso, programma ed organizza le iniziative atte alla realizzazione delle finalità dell'Associazione.
5. Le delibere del Consiglio Direttivo sono valide se votate alla maggioranza delle presenti.
6. In caso di parità di voti, prevale il voto della Presidente.
7. Le funzioni dei membri del Consiglio Direttivo sono completamente gratuite e saranno rimborsate solo le spese inerenti all'espletamento dell'incarico. Ai membri del Consiglio e al Re-

visore fuori sede che ne facciano richiesta e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, può essere concesso il rimborso delle sole spese viaggio effettivamente sostenute e documentate.

8. Il Consiglio Direttivo rimane in carica quattro anni e i suoi componenti sono rieleggibili o tacitamente ed automaticamente rinnovati qualora non si convochi l'apposita Assemblea.

Art. 14 - Bilancio

1. Il Bilancio viene redatto dalla tesoriera in forma di rendiconto, in cui sono individuati i conti principali ai quali attribuire le voci di entrata ed uscita. Deve inoltre contenere un confronto con l'anno precedente e la stima delle voci in entrata ed uscita per l'anno successivo. Al Bilancio, sia Consuntivo che di Previsione, è allegata una Nota esplicativa redatta dalla Tesoriera per chiarire ed illustrare i conti e relativa allocazione di voci di entrata ed uscita.
2. Il Bilancio Consuntivo e quello di Previsione, corredati dalla Nota esplicativa, devono essere approvati dal Consiglio Direttivo nella prima riunione dopo la chiusura dell'esercizio. Una volta approvati, devono essere comunicati alle Socie tramite pubblicazione sul Foglio MEA e sui siti collegati e consegnati alle Socie in occasione dell'Assemblea.
3. In occasione dell'Assemblea annuale, le Socie riunite approvano il Bilancio Consuntivo e quello di Previsione, stilati dalla Tesoriera ed accompagnati dalla relazione del Revisore legale dei conti, ove nominato.
4. La Tesoriera può redigere un rendiconto al 30 giugno dell'anno in corso come prima verifica di Bilancio, da condividere con il Revisore e con il Consiglio Direttivo.

Art. 15 - Patrimonio

1. Ogni anno, il Consiglio Direttivo ha come obiettivo di preservare e possibilmente incrementare il patrimonio dell'Associazione Mea.

Art. 16 - Tesseramento

1. Con periodicità annuale entro il primo trimestre, è promossa la campagna di rinnovo delle sottoscrizioni, mediante annuncio pubblicato su foglio MEA e con lettera ad personam alle Socie inadempienti degli ultimi anni.
2. Il versamento della quota associativa può essere fatto attraverso i canali prestabiliti, preferibilmente entro il primo semestre di ogni anno.
3. Tutte le sottoscrizioni sono registrate sul Libro dei Soci e sul file Excel sul PC dell'Associazione.
4. Il tesseramento avrà validità per l'anno solare in corso, in coincidenza con l'esercizio finanziario che va dal 01.01 al 31.12.
5. Si introduce la Tessera Verde che viene consegnata alle collegiali alla conclusione del loro ciclo di studi o che abbiano trascorso almeno tre anni in Collegio, su elenco fornito dalla Direzione del Collegio Marianum.
6. La Tessera Verde è gratuita e conferisce lo status di Socia a tutti gli effetti per la durata di un anno.

